



## LIBRO-GUIDA AL PATRIMONIO CULTURALE DEL COMUNE DI CENTOLA

*Il “Museo diffuso” su Storia Arte,  
Cultura e Tradizioni*



A cura di Ezio Martuscelli

*Edito dall'Associazione Progetto Centola*

**I “LUOGHI DELLA CULTURA”  
DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CENTOLA**

**Palinuro: Chiesetta di S. Antonio al Porto;  
Antiquarium; Chiesa di S. Maria di Loreto.**

**Centola: Museo Comunale delle Testimonianze e  
della Memoria; Chiesa di S. Nicola di Mira;  
Convento di S. Francesco; Chiesetta del Padreterno;  
Biblioteca comunale.**

**Foria: Chiesa della Madonna delle Grazie.**

**San Severino: Chiesa di S. Maria degli Angeli;  
Chiesetta del Borgo medievale. Museo emigrante.**

**San Nicola: Chiesa di S Nicola di Bari.**

**Edifici (Storici) privati.**



EDIFICI RELIGIOSI



MUSEI



BIBLIOTECHE



EDIFICI PRIVATI

**DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI SITI D'INTERESSE  
STORICO-CULTURALE (I LUOGHI DELLA CULTURA)  
DEL COMUNE DI CENTOLA**

**QUI DI SEGUITO, PER OGNUNO DEI  
“LUOGHI DELLA CULTURA” SONO  
RIPORTATI:**

**--- STORIA, ORIGINI E DESTINAZIONE  
D’USO.**

**--- IMMAGINI, CORREDATE DA  
DIDASCALIE ESPLICATIVE, DEI PIU’  
SIGNIFICATIVI OGGETTI IN ESSI  
CUSTODITI.**





**CENTOLA**



**CHIESA DI SAN NICOLA DI MIRA**



**1617-2017**

**QUATTRO SECOLI TRA  
STORIA, CULTURA  
E TRADIZIONI**

**Un percorso  
storico  
tra i beni  
culturali  
della chiesa**



**LA CHIESA DI SAN NICOLA DI MIRA**

**LA CHIESA PARROCCHIALE DI CENTOLA, DEDICATA A S. NICOLA DI MIRA, FU INAUGURATA IL 15 AGOSTO DEL 1617, COME DOCUMENTATO DALL'ISCRIZIONE SULL'ASSE ORIZZONTALE IN PIETRA DEL PORTALE.**

***“DOMUS MEA DOMUS ORAZIONIS EST A. D. 1617”***

**(LA MIA CASA È CASA DI PREGHIERA, ANNO DEL Signore 1617).**

**LA CHIESA, IN STILE BAROCCO, È SITUATA AL CENTRO DEL PAESE, IN UNA PIAZZETTA, DOVE CONFLUISCONO LE STRADE STORICHE DI CENTOLA: VIA ROSARIO, VIA SAN SEBASTIANO, VIA SERRA (OGGI VIA GENERALE IMBRIACO) E VIA ROMA. F. BARRA IN RELAZIONE ALLA COSTRUZIONE DELLA CHIESA SCRIVE: < LA COMUNITÀ DI CENTOLA SI ERA FATTA PIENAMENTE CARICO DELLA COMPLETA RICOSTRUZIONE DELL'ANTICA CHIESA PARROCCHIALE, DEDICATA A S. NICOLA, CASCATA E RESA INAGIBILE PER LA VETUSTÀ E INOLTRE INCAPACE DI ACCOGLIERE L'ACCRESCIUTA POPOLAZIONE. NON ERA INFATTI CASUALE CHE IL NUOVO EDIFICIO VENISSE EDIFICATO AL DI FUORI DELLE RISTRETTE MURA MEDIEVALI, PONENDOSI COME ANELLO DI CONGIUNZIONE TRA IL CENTRO ANTICO E IL NUOVO RIONE SERRA >.**

**LA CHIESA, NEL 2014, E' STATA RIAPERTA AL CULTO DOPO ACCURATI E, SI AUSPICA, DEFINITIVI INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO E DI PROFONDI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ESEGUITI DOPO ACCURATE INDAGINI DIAGNOSTICHE CHE HANNO PERMESSO L'INDIVIDUAZIONE DELLE**

**CAUSE CHE NE DETERMINAVANO L'INSTABILITA' STRUTTURALE.  
QUESTI LAVORI HANNO PORTATO, TRA L'ALTRO, ALLO ACCORCIAMENTO DELLA CHIESA DI ALCUNI METRI E ALLA RICOSTRUZIONE DELLA FACCIATA USANDO NUOVE TECNICHE BASATE SULL'IMPIEGO DI MATERIALI LEGGERI.  
LA CHIESA, NEL 2014, E' STATA RIAPERTA AL CULTO DOPO ACCURATI E, SI AUSPICA, DEFINITIVI INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO E DI PROFONDI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ESEGUITI DOPO ACCURATE INDAGINI DIAGNOSTICHE CHE HANNO PERMESSO L'INDIVIDUAZIONE DELLE CAUSE CHE NE DETERMINAVANO L'INSTABILITA' STRUTTURALE.  
QUESTI LAVORI HANNO PORTATO, TRA L'ALTRO, ALLO ACCORCIAMENTO DELLA CHIESA DI ALCUNI METRI E ALLA RICOSTRUZIONE DELLA FACCIATA USANDO NUOVE TECNICHE BASATE SULL'IMPIEGO DI MATERIALI LEGGERI.**



**RIUNIONE DEL FASCIO DI CENTOLA, 1928, SULLO SFONDO LA PARETE A EST DELLA CHIESA.**



**LA PIAZZA NUOVA, FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE, 1930-32.  
LA CHIESA MOSTRA GRAVI SINTOMI DI DEGRADO STRUTTURALE.**



**QUANDO NELLA CHIESA C'ERANO IL PULPITO E LA BALAUSTRATA  
CHE SEPARAVA L'ABSIDE DALLA NAVATA, 1928-1932  
(A CURA DEL CAN. ARCIPRETE DOMENICO CAPUTO).**



**ANNI "50, LA FACCIATA DELLA CHIESA DI S. NICOLA DI MIRA GRAVEMENTE DEGRADATA.**



**SULLO SFONDO DELLA FOTO, ADDOSSATO ALLA CHIESA, SI NOTA, A SX, IL NUOVO CORPO DI FABBRICA COSTRUITO PER LA SACRESTIA E GLI UFFICI PARROCCHIALI.**



**LA CHIESA DA PIAZZA S NICOLA DI MIRA CON IL NUOVO  
CAMPANILE COMPLETATO NEL 1993.**



**LA CHIESA RISTRUTTURATA E RIAPERTA AL CULTO IL 07 12 2014.**



**IL CAMPANILE VISTO DA PIAZZA GENERALE PIETRO IMBRIACO.**

**UN PERCORSO TRA I BENI CULTURALI DELLA CHIESA DI SAN NICOLA DI MIRA IN CENTOLA**



**SCHEMA DELLA STRUTTURA DELLA CHIESA DI SAN NICOLA DI MIRA CHE SI CARATTERIZZA PER UNA NAVATA RETTANGOLARE E UN'ABSIDE A FORMA DI MEZZA CALOTTA SFERICA SUDDIVISA IN SPICCHI.**

**NELLA SOVRASTANTE FIGURA È DELINEATO IL PERCORSO CHE, PARTENDO DALL'INGRESSO PRINCIPALE, È STATO SCELTO PER UNA VISITA ALLE OPERE D' ARTE CHE SONO PARTE INTEGRANTE DELLA CHIESA.**



**L'INGRESSO PRINCIPALE DELLA CHIESA. IL PORTONE ORIGINALE, IN LEGNO DI CASTAGNO, È IN STILE RINASCIMENTALE.**



**L'INTERNO DELLA CHIESA DI SAN NICOLA DI MIRA, VISTO DALL'INGRESSO. SI OSSERVA LA NAVATA, RETTANGOLARE, E L'ABSIDE IN FONDO.**

## INIZIO DEL PERCORSO DI VISITA



**SX, LA STATUA DELLA MADONNA DEL ROSARIO**  
**NEL SUO ELEGANTE E ARTISTICO ARMADIO-CUSTODIA IN LEGNO**  
**(REALIZZATO DA MASTRO CARMINE MANGIA), ALLA CUI BASE E' INCISA LA**  
**CITAZIONE:**

***"A CURA DI FRANCESCO BASILE MCMXXXI"***.

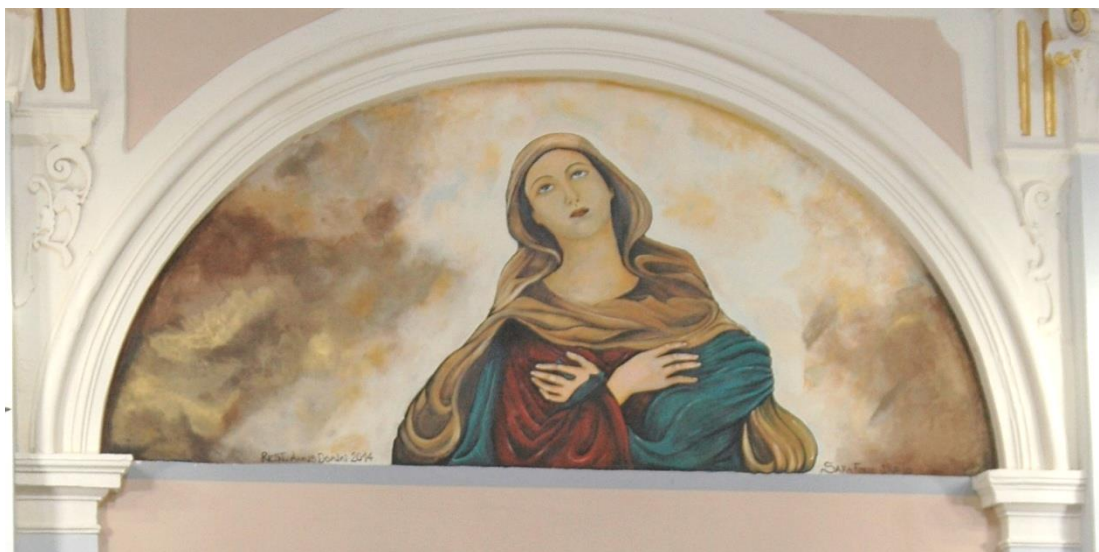


**DX, L'ABITO E' STATO RIFATTO, USANDO LA STESSA TECNICA DEL VECCHIO,**  
**A CURA DELLE SORELLE CARMELA, TERESA, E PASQUALINA BASILE,**  
**NIPOTI DI FRANCESCO BASILE.**

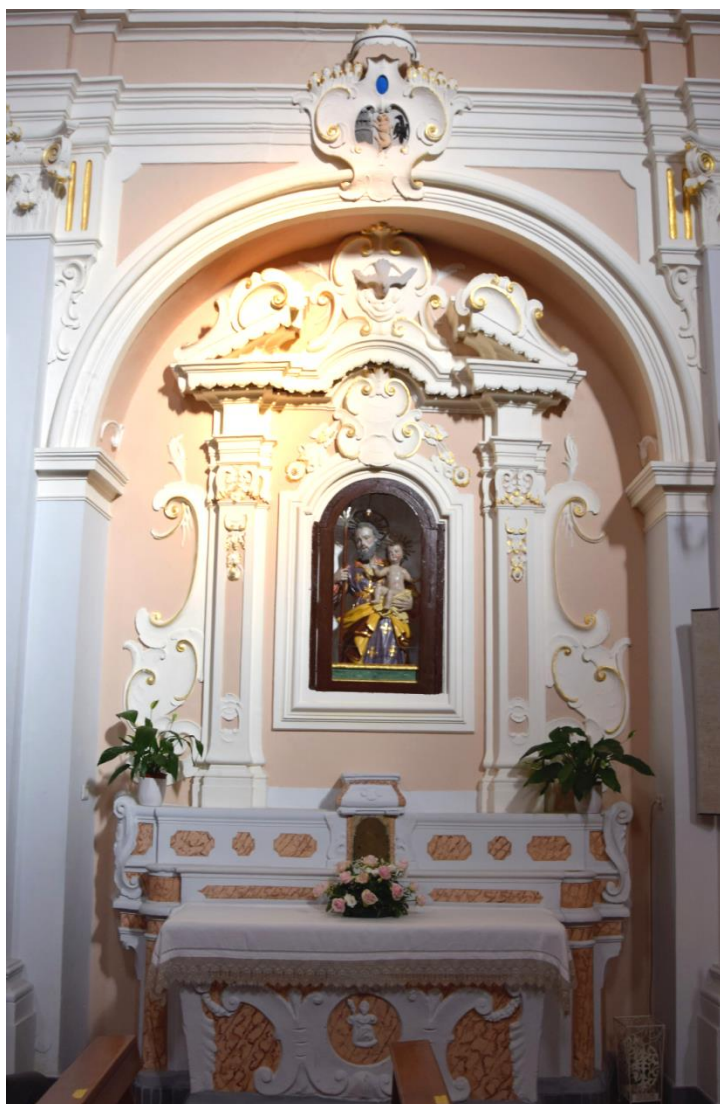


**SX, STATUA DELLA MADONNA ASSUNTA NEL SUO ARMADIO CUSTODIA,  
IN LEGNO PREGIATO, ALLA CUI BASE SI LEGGE:  
“A MEMORIA DI VITO STANZIOLA”.**

**DX, SCULTURA IN CARTAPESTA, CON PREPARAZIONE IN GESSO E COLLA,  
RISALENTE AL SECOLO DICIANNOVESIMO. LA STATUA È STATA  
RECENTEMENTE RESTAURATA A CURA DEI CITTADINI.**



**AFFRESCO CHE RAFFIGURA LA MADONNA ADDOLORATA, POSIZIONATO SOPRA LA PORTA LATERALE. E' STATO RIPRISTINATO, NEL 2014, DA SARA FORTE DI FORIA.**



**ALTARE DI SAN GIUSEPPE**

**IN ALTO SI OSSERVA UNO  
STEMMA DIVISO IN TRE  
PARTI CHE RAFFIGURANO:  
UNA TORRE, UN LEONE E  
UN'AQUILA  
(VEDI FIGURA SEGUENTE).  
SECONDO DON GIOVANNI  
CAMMARANO, LA TORRE E  
L'AQUILA ERANO PARTE  
DELLO STEMMA,  
CONCESSO, IN BASE ALLO  
"IUS PATRONATUS", ALLA  
FAMIGLIA CORRADO.**



**IL LEONE ERA ANCHE  
NELLO STEMMA CONCESSO,  
COME  
“IUS PATRONATUS”, ALLA  
FAMIGLIA RINALDI.**

**STATUA LIGNEA DI  
SAN GIUSEPPE**

**SECOLO DICHIOTTESIMO,  
RESTAURATA NEL 1991.  
LA STATUA  
“FU VOLUTA DALLA  
FAMIGLIA  
FUSCO DI VIA SOLE, E  
PROPRIAMENTE DAL  
NOTAIO ANDREA FUSCO”.  
SOSTITUI’ LA STATUA,  
DETERIORATA,  
CHE NEL 1600 ERA  
STATA DONATA DALLA  
FAMIGLIA ERRICO.**





**SX, ALTARE DELLA MADONNA ADDOLORATA CON ALLA BASE LA STATUA  
DEL CRISTO MORTO.**

**DX, LO STEMMA SOPRA L'ALTARE DELL'ADDOLORATA.  
SU ONDE DEL MARE DI COLORE ROSSO CON SFONDO BLU CIELO APPARE  
UN LEONE ROSSO (IN MAESTA') E UN TRONCO NUDO DI ALBERO.  
E' LO STEMMA DELLA FAMIGLIA RINALDI DI  
VIA GRANGELLA (VIA ROSARIO).**



**STATUA DELLA MADONNA  
ADDOLORATA  
NEL SUO ARMADIO-  
CUSTODIA IN LEGNO.  
LA TESTA E LE MANI SONO  
IN TERRACOTTA O IN GESSO,  
DECORATI. IL RESTO E'  
POGGIATO SU DI UN TELAIO  
IN LEGNO.  
L'ABITO, IN SETA NERA  
ANTICA, E' STATO RIFATTO  
DA GIUSEPPA STANZIOLA E  
DA PALMINA LOMBARDI.  
IL RICAMO, IN FILI DORATI,  
E' QUELLO ORIGINALE.**



**STATUA DEL CRISTO MORTO IN CARTAPESTA  
ALLA BASE DELL'ALTARE DELLA MADONNA ADDOLORATA.**



**DALLA SCRITTA IN BASSO A DESTRA SI RICAVA CHE LA STATUA  
È STATA RESTAURATA, A CURA DI LA MASSA ANTONIO  
DI GIUSEPPE, INTORNO AL 1990.**



**SX, ALTARE DELLA MADONNA DI POMPEI IN PREGIATO MARMO POLICROMO.**  
**IN ALTO E' SCRITTO:**  
**"ALTARE DEDICATO ALLA VERGINE SOTTO IL TITOLO ROSARIO DI POMPEI. A DIVOZIONE DEL POPOLO CENTOLESE A CURA DEI PROCURATORI, REVERENDO LEONARDO CICCARINI E RAFFAELE ORLANDO, L'ANNO 1896"** (VEDI DETTAGLIO, SOTTO).





**STATUA DELLA MADONNA DI POMPEI MODELLATA IN GESSO DA ARTISTI NAPOLITANI (1898). LA MADONNA APPARE IN TRONO CON GESU' IN BRACCIO. AI SUOI PIEDI A SX, LA STATUA DI SAN DOMENICO DI GUZMAN, A DX QUELLA DI SANTA CATERINA DA SIENA (SANTI DOMENICANI). LA VERGINE RECA NELLA MANO SINISTRA LA CORONA DEL ROSARIO CHE PORGE A SANTA CATERINA, MENTRE GESU' POGGIATO SULLA SUA GAMBA DESTRA LA PORGE A SAN DOMENICO. LA MADONNA DEL ROSARIO HA UN CULTO MOLTO ANTICO; SI RISALE ALL'EPOCA DELL'ISTITUZIONE DEI DOMENICANI (XII SECOLO), I QUALI FURONO I MAGGIORI PROPAGATORI DEL CULTO DEL S. ROSARIO.**



**1960, FESTA DELLA MADONNA DI POMPEI, FUNZIONE IN CHIESA.  
DA NOTARE: LA POSIZIONE DELL'ALTARE, IL PULPITO CON IL PREDICATORE,  
LA STATUA ESPOSTA E LA BALAUSTRATA IN GHISA,  
CHE SEPARAVA LA NAVATA DAL PRESBITERIO.**



**LA CROCE D'ARGENTO PRECEDE LA PROCESSIONE DELLA MADONNA  
DI POMPEI, LOCALITÀ LA GIARDINA, ANNI '50.**



**IL PRESBITERIO E PARTE DELLA VOLTA DELL'ABSIDE COME APPAIONO OGGI, DOPO L'ULTIMO RESTAURO TERMINATO NEL 2014. DI RILIEVO: L'ALTARE MAGGIORE, LA STATUA DI SAN NICOLA, DETTO IL NUOVO, NELLA NICCHIA MURARIA DIETRO L'ALTARE,IL DIPINTO DI CRISTO RE AL CENTRO DELLA VOLTA.**



**LO STORICO E MONUMENTALE ALTARE DI FATTURA BAROCCA.  
“ RIVESTITO IN MARMO TRA LA FINE DEL 1800 O PRIMI ANNI DEL 1900.  
DOPO LA RIFORMA LITURGICA E’ STATO COLLOCATO A UN METRO DAL  
MURO. E’ CONSIDERATO IL MONUMENTO A GESU’ SACRAMENTATO”.**  
[G. CAMMARANO].



***“LO SPOSTAMENTO DELL’ANTICO ALTARE MONUMENTALE LASCIO’  
LO SPAZIO PER SISTEMARE LA”MENZA” E DARE LA POSSIBILITA’ AL  
SACERDOTE DI CELEBRARE CON LA FACCIA RIVOLTA AI FEDELI COME  
PRECRIVE LA NUOVA DISPOSIZIONE LITURGICA” DEL CONCILIO  
VATICANO SECONDO. [G. CAMMARANO].***



**LA MENSA DONATA, NEL 1991, DAL CAV. SALVATORE IORIO  
IN MEMORIA DEL FIGLIO FERDINANDO.**



**IN PRIMO PIANO LA CROCE  
ASTILE D'ARGENTO.  
RISALE AL SECOLO XVI.  
POTREBBE AVER FATTO  
PARTE DEI GIOIELLI  
DELLA BADIA DI S. MARIA  
DEGLI ANGELI DI CENTOLA.  
E' CUSTODITA, INSIEME  
AD ALTRI OGGETTI  
LITURGICI DI VALORE,  
IN UNA TECA BLINDATA  
NELL'ABSIDE DELLA  
CHIESA. <LIBRI, ARGENTI E  
STOFFE NON MANCAVANO  
NEANCHE NEI MONASTERI  
DEL CILENTO DEI QUALI  
QUELLO DI S. MARIA, SUL  
LUOGO DELL'ODIERNO  
CIMITERO DI CENTOLA, CHE  
LO HA SOFFOCATO NELLE  
SUE FABBRICHE MENO DI UN  
SECOLO ADDIETRO,  
POSSEDEVA OLTRE UN  
CALICE E UNA CROCE DI  
ARGENTO E BEI PAARATI,  
TRE MANOSCRITTI FRA CUI  
UN LIBRO CORALE.>  
[B. CAPPELLI]**



**PARTE APICALE DELLA CROCE  
D' ARGENTO, IL NIDO CON IL  
PELLICANO, SIMBOLO DEL  
SACRIFICIO DI CRISTO.  
LA CROCE SI COMPONE DELLE  
SEGUENTI PARTI: LA CROCE A  
FORMA DI ALBERO, SU CUI  
GIACE IL CRISTO; IL GLOBO; LA  
RAGGIERA; IL NIDO CON IL  
PELLICANO E I PULCINI.  
LA CROCE, IL CROCFISSO E IL  
NIDO SONO IN ARGENTO.  
IL GLOBO E' IN RAME DORATO.**



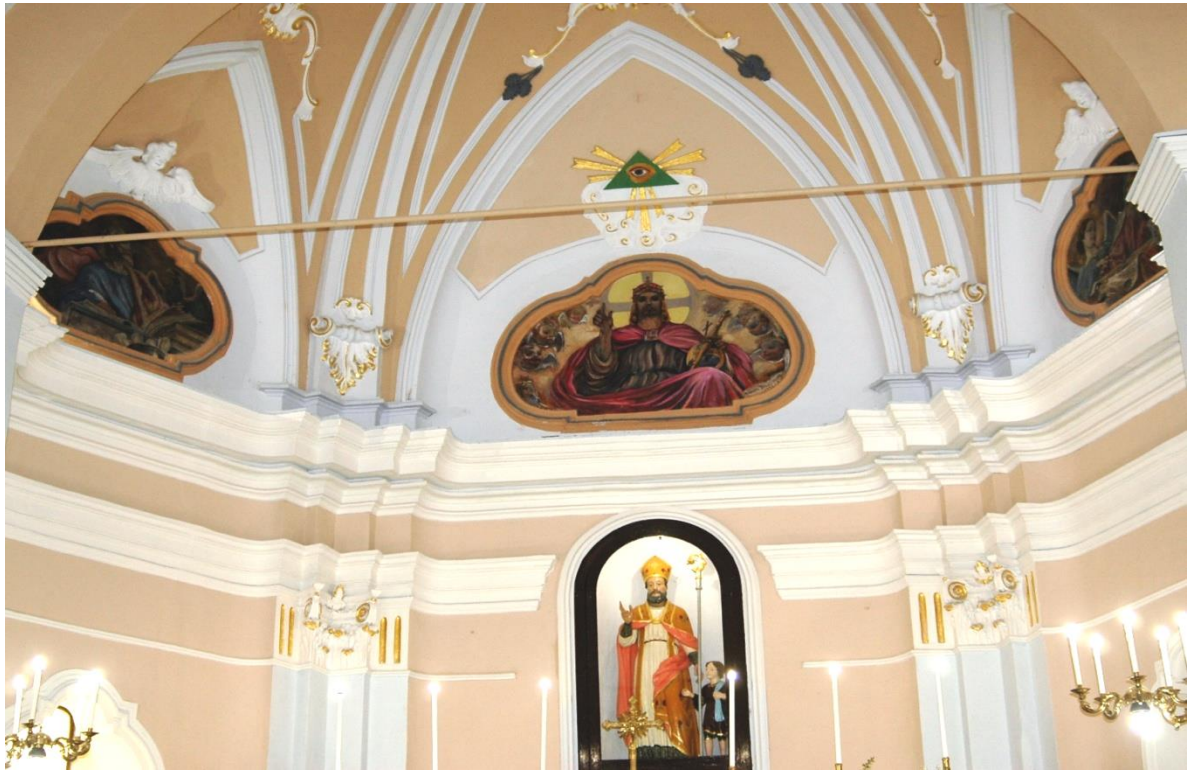
**IN PRIMO PIANO LA CROCE DONATA DALL'AMMINISTRAZIONE  
COMUNALE DI CENTOLA, SINDACO ANTONIO GRECO, IN OCCASIONE  
DELLA RIAPERTURA DELLA CHIESA IL 19 OTTOBRE DEL 1958.**

**E' POSIZIONATA A LATO DELLA MENSA.**

***"L'AMINISTRAZIONE COMUNALE FECE DONO, AL MOMENTO DELL' OFFERTORIO  
DI UNA CROCE D'ARGENTO, PER CUI MI FU POSSIBILE DI METTERE FUORI USO LA  
CROCE D'ARGENTO ANTICA" [G. CAMMARANO].***



**LEGGIO LIGNEO, DORATO, SITUATO  
SULL'ALTARE MAGGIORE.**



**SOPRA, VISTA PARZIALE DELLA VOLTA DELL'ABSIDE: UNA MEZZA CALOTTA SFERICA DIVISA IN SPICCHI A TRIANGOLO. SOTTO, IL DIPINTO CENTRALE CHE RAFFIGURA CRISTO RE ( IL TRIANGOLO SOVRASTANTE E' IL SIMBOLO DELLA SS. TRINITA' CON AL CENTRO L'OCCHIO DI DIO). ALLA SUA SINISTRA E ALLA SUA DESTRA APPAIONO I DIPINTI CHE RAFFIGURANO I QUATTRO EVANGELISTI (VEDI FIGURE SEGUENTI).**



**SAN GIOVANNI**



**SAN MARCO**



**SAN GIOVANNI**



**SAN MARCO**

**I DIPINTI DEI QUATTRO EVANGELISTI CHE SI OSSERVANO  
NELLA VOLTA DELL'ABSIDE.**



**DIPINTO OVALE, L'AGNELLO DI DIO, AL CENTRO DELLA VOLTA A BOTTE CHE DELIMITA L'ABSIDE. I DIPINTI, IN ORIGINALE FURONO ESEGUITI DAL PITTORE TABACCHIONI INTORNO AI PRIMI ANNI '30.**



**STATUA DI SAN NICOLA DI MIRA “IL NUOVO”, STRUTTURA IN CARTA PESTA CUSTODITA NELLA NICCHIA MURARIA SOPRA L’ALTARE MAGGIORE.  
“LA STATUA FU DONATA DA FRANCESCO LUPO A NOME DI SUO FIGLIO SALVATORE NEL 1824 (...) FU RESTAURATA A CURA DI FRANCESCO BASILE (...) NEL 1891 (...) UN SUO NIPOTE, RAFFAELE BASILE, IN OCCASIONE DELLA CHIESA RESTAURATA, A DISTANZA DI UN SECOL , 1991, HA VOLUTO CHE FOSSE RESTAURATA A SUE SPESE ” [G. CAMMARANO].**



**ALTARE DELLA MADONNA DEL CARMINE.  
E' L'ULTIMO ALTARE SULLA PARETE A DESTRA DELLA NAVATA  
ENTRANDO DALLA PORTA PRINCIPALE.**



**LA PROCESSIONE IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE, SOPRA, ANNI '30, SOTTO, ANNI '50. PIAZZA S. NICOLA DI MIRA.**



**ALTARE DEL SACRO CUORE DI GESU' EDIFICATO A CURA DEL CANONICO DOMENICO CAPUTO NEL 1943, COME SI EVINCE DALLA SCRITTA ALLA BASE DELL'ALTARE (VEDI SOTTO).**





**STATUA DEL SACRO CUORE DI GESU'.**



**LE STATUE, IN CARTAPESTA, DEI SANTI (DA SX) ADONE, APOLLONIO E GIACINTO. S. APOLLONIO, IL SANTO PROTETTORE DI CENTOLA (GLI ALTRI DUE SONO CO-PROTETTORI), E' RITENUTO PATRONO DELLA PIOGGIA. LE TRE STATUE FURONO PORTATE DAL PORTO DI PALINURO NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI CENTOLA IL 18 FEBBRAIO 1846. LE STATUE FURONO FORTEMENTE VOLUTE DA UN COMPONENTE DELLA FAMIGLIA AMORELLI.**



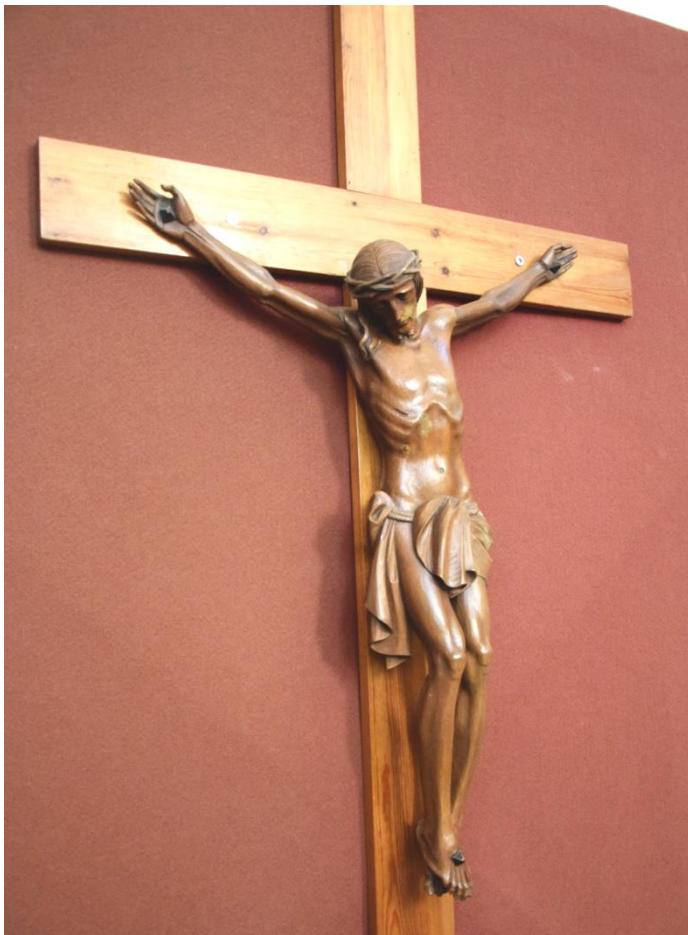
**STEMMA SOPRA I TRE SANTI E IL CONFESIONALE. E' ESSENZIALMENTE L'IMMAGINE SPECULARE DELLO STEMMA SOPRA L'ALTARE DELL'ADDOLORATA. DOVREBBE APPARTENERE ALLA FAMIGLIA RINALDI.**



**ANNI "50, FESTA DI S. APOLLONIO, PATRONO DI CENTOLA.  
LA PROCESSIONE È IN VIA TASSO. LA STATUA DI S. APOLLONIO È  
ACCOMPAGNATA DALLE STATUE DEI SANTI ADONE E GIACINTO,  
CO-PATRONI DI CENTOLA.**



**DESTRA, ACQUA SANTIERA IN PIETRA, RESTAURATA  
DAI FRATELLI ANTONIO E MAURO CENNAMO  
DI CENTOLA.  
SINISTRA, ANTICO CONFESIONALE IN LEGNO.**



**SOPRA,**  
**LA BUONA MORTE**  
**DI SAN GIUSEPPE TRA**  
**GESU' A SX, LA**  
**MADONNA A DX E**  
**L'ANGELO ALLE SPALLE.**  
**DIPINTO SU TELA**  
**POSIZIONATO SULLA**  
**PARETE A DX DELLA**  
**NAVATA AL DI SOPRA**  
**DI UN PANNELLO SU CUI**  
**E' FISSATO UN**  
**CROCIFISSO (VEDI A SX).**



**ANTICO ORGANO.**  
**LA DATA DI COSTRUZIONE, 1821, E' SCRITTA NELL'ULTIMO**  
**VENTILABRO A DESTRA. PERVENNE A CENTOLA NEL**  
**1856. ERA COLLOCATO NELLA CANTORIA**  
**(ELIMINATA A SEGUITO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE).**  
**FU INAUGURATO DAL SACERDOTE DON PIETRO AMORELLI.**  
***"FU CANTATO IL TE DEUM CON L'ACCOMPAGNAMENTO DEL NUOVO ORGANO"***  
**[G. CAMMARANO].**



**FINO AI PRIMI ANNI DEL 1950 IL SOFFITTO ERA ABBELLITO DA TRE QUADRI A TEMPERA RAFFIGURANTI: LA SS. TRINITA' (IL GRANDE); S. NICOLA E S. APOLLONIO (I DUE MEDAGLIONI). DURANTE I LAVORI CHE TERMINARONO NEL 1958 NON FU POSSIBILE RECUPERARLI. QUELLO CHE OGGI SI OSSERVA SONO DELLE COPIE EFFETTUATE DURANTE I LAVORI CHE PORTARONO ALLA RIAPERTURA DELLA CHIESA NEL 2014.**

**Tra le mura di questa chiesa, per quattrocento anni, la popolazione ha vissuto momenti di letizia e di tristezza.**

**La chiesa di San Nicola di Mira, per secoli, è stata non solo il luogo di riunione e di preghiera della comunità dei cristiani, ma anche un punto centrale di socializzazione, d'incontro e di riferimento per tutta la cittadinanza e questo, in modo particolare, nei momenti di crisi e di pericolo.**

**Le opere d'arte conservate in questo "Edificio Sacro", opportunamente "lette", forniscono preziose informazioni circa le origini, le caratteristiche socioculturali e le tradizioni del popolo centolese:**

**sono la testimonianza della sua storia.**

**Pertanto esse vanno custodite, salvaguardate e conservate, in maniera appropriata, per perpetuarne la fruizione anche alle generazioni che verranno.**



**CENTOLA**  
**CHIESA DEL CONVENTO DI**  
**SAN FRANCESCO**



**IL CONVENTO**  
**(FOTO**  
**ANNI "50).**  
**FU**  
**INAUGURATO**  
**NEL 1625.**





**IL CONVENTO DI SAN FRANCESCO  
(FOTO ANNI "50).  
FU INAUGURATO NEL 1625.**

## IL CONVENTO DI SAN FRANCESCO

**CIRCA LA FONDAZIONE DEL CONVENTO F. BARRA SCRIVE: <ALLA NUOVA CHIESA PARROCCHIALE SI LEGA PURE LA FONDAZIONE DEL CONVENTO DEI PADRI CAPPUCCINI. INFATTI, DURANTE LA PRIMA PREDICAZIONE PASQUALE CHE VI TENNE L'ANNO SUCCESSIVO IL PADRE CAPPUCCINIO FRA MICHELE D'URSO DI VALLO, TALE FU IL FERVORE RELIGIOSO DA QUESTI SUSCITATO NELLA POPOLAZIONE, CHE QUESTA DECISE CON GRANDE ENTUSIASMO-SUPERATA L'INIZIALE OPPOSIZIONE DEL POTERE BADIALE- DI STABILIRE IN PAESE UN CONVENTO DELL'ORDINE CAPPUCCINO.> I LAVORI PER LA COSTRUZIONE INIZIARONO NEL 1617 AD OPERA DEL MASTRO MURATORE ANGELETTO LETTIERI DI VALLO. IL CONVENTO FU EDIFICATO SU DI UN SUOLO, IN LOCALITÀ SERRONE, IN PARTE DONATO DA GIOVANNI DELFINO COLELLA, IN PARTE ACQUISITO DALL'UNIVERSITÀ; FU INAUGURATO NEL 1625.**

**SEMPRE SECONDO F. BARRA, IL CONVENTO <NEL 1649 CONTAVA DODICI RELIGIOSI (...) NON AVEVA RENDITE DI SORTA E VIVEVA ESCLUSIVAMENTE DI ELEMOSINE (...) NEL 1809, FU DRAMMATICAMENTE COINVOLTO NEGLI SCONTRI TRA BANDE D'INSORGENTI BORBONICI E DI FRANCESI. (...) I PADRI DIMORANTI NEL CONVENTO PER NON AVERE RESPINTO DAL CONVENTO DUECENTO E PIÙ BRIGANTI FURONO CONDOTTI A SALERNO E POSTI IN CARCERE. (...) SOPPRESSO NEL 1811, FU RIAPERTO NEL 1817, PER POI ESSERE NUOVAMENTE SOPPRESSO NEL 1866> A SEGUITO DELLE LEGGI EVERSIVE CHE COLPIRONO GLI ORDINI RELIGIOSI A PARTIRE DAL PERIODO FRANCESE, 1806-1815, I BENI DEL CONVENTO DI SAN FRANCESCO DI CENTOLA FURONO CONFISCATI E MESSI IN VENDITA. NEL 1866, IL FABBRICATO DEL CONVENTO, A CAUSA DELLA LEGGE DI SOPPRESSIONE EMANATA DAL REGNO D'ITALIA PASSÒ IN PROPRIETÀ AL COMUNE DI CENTOLA.**

**NEL 1957 IL CONSIGLIO COMUNALE DI CENTOLA DELIBERÒ LA RETROCESSIONE DELLA STRUTTURA DEL CONVENTO ALLA AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO. QUINDI DOPO UN LUNGO ITER BUROCRATICO L'INTERA STRUTTURA IMMOBILIARE DEL CONVENTO DI SAN FRANCESCO, INCLUSO LA CHIESA, RITORNÒ AD ESSERE DI NUOVO UN BENE DI PROPRIETÀ DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA A PARTIRE DAL 1964 [G. CAMMARANO].**

**L'EDIFICIO CONVENTUALE SI CARATTERIZZA ANCHE PER LA PRESENZA DI UN INTERESSANTE CHIOSTRO CHE SOVRASTA UNA GRANDE CISTERNA DOVE ERA CONVOGLIATA E CONSERVATA L'ACQUA PIOVANA. DI GRANDE VALORE STORICO È LA CHIESA, PARTE INTEGRANTE DEL CONVENTO. DEGNA DI NOTA È LA CAPPELLA DELL'ALTARE MAGGIORE, DOVE AL CENTRO TROVASI UNA GRANDE PALA CON UN ANTICO DIPINTO SU TELA CON L'IMMAGINE DELL'IMMACOLATA (1643). NELLE DUE NICCHIE LATERALI SONO COLLOCATE LE STATUE DI S. FELICE E DI S. FRANCESCO. DI PREGEVOLE FATTURA È IL TABERNACOLO, DI STILE BAROCCO, SCOLPITO IN LEGNO. LA CHIESA È RICCA DI MANUFATTI D'INTERESSE ARTISTICO E CULTURALE (DIPINTI SU TELA, STATUE, CAPPELLE E UN CROCEFISSE IN CARTAPESTA DEL 1700).**

**UN ELEGANTE OBELISCO CHE RAPPRESENTA UNA CROCE IN PIETRA È STATO COLLOCATO NEL PIAZZALE ANTISTANTE AL CONVENTO. QUEST'OPERA D'ARTE, COME SI EVINCE DALLA DATA INCISA ALLA BASE, IN NUMERI ROMANI, RISALE AL 1748.**

**CRAUTFORD TAIL RAMAGE**, LETTERATO SCOZZESE, NEL 1828 INTRAPRESE UN VIAGGIO NEL SUD D'ITALIA VISITANDO ANCHE IL CILENTO. NEL SUO GIROVAGARE SI FERMO' A CENTOLA DOVE FU OSPITE DEL PADRI CAPPUCINI NEL CONVENTO DI SAN FRANCESCO. NEL SUO LIBRO "RAMAGE IN SOUTH OF ITALY (...)", PUBBLICATO NEL 1868, ALCUNI ANEDDOTI DI QUESTA SUA ESPERIENZA CENTOLESE, INTERESSANTI TESTIMONIANZE CIRCA IL MODO DI VIVERE DEI FRATI DELL'EPOCA NEL CONVENTO, SONO COSI' RACCONTATI:  
<FUI DIVERTITO QUANDO IL SUPERIORE, SCUSANDOSI PER LO STATO IN CUI SI TROVAVA LA BIBLIOTECA, MI DISSE CHE NON AVEVANO TROVATO IL TEMPO PER RIORDINARLA DA QUANDO C'ERANO STATI I FRANCESI: ERANO TUTTAVIA TRASCORSI QUINDICI ANNI DA QUANDO ERA STATO RESTITUITO LORO IL MONASTERO (...). FUI CONDOTTO NEL REFETTORIO, UNA SALA VASTA E TETRA NELLA QUALE SI TROVAVANO DUE LUNGHI TAVOLI ED ALCUNE PANCHE ROZZE. (...) NON DAVANO CERTO L'IMPRESSIONE DI SEGUIRE UNA DIETA MOLTO RIGOROSA (...) MANGIANO DUE VOLTE AL GIORNO-ALLE 11 DEL MATTINO E ALLE 7 DI SERA- VENGONO LORO SERVITI TRE PIATTI-UNA MINESTRA, DEI MACCHERONI E UNA FRITTATA E FRUTTA. (...). IL LORO ORTO DIMOSTRO' CHE , QUALUNQUE ALTRA COSA AVESSERO TRASCURATO SI APPLICAVANO PERO' DILIGENTEMENTE ALL'AGRICOLTURA (...).>

**QUI DI SEGUITO SONO RIPORTATE UNA SERIE  
DI FOTOGRAFIE CHE DOCUMENTA LE  
TRASFORMAZIONI SUBITE NEL TEMPO, SIA  
DAL CONVENTO, NEL SUO INSIEME,  
SIA DALL' AMBIENTE CIRCOSTANTE.**





**STORICA FOTO CHE RITRAE IL CONVENTO  
DI S. FRANCESCO, VISTO DA EST, CON IL LUNGO VIALE  
D'ACCESSO DELIMITATO DA ANTICHE E ORIGINALI MURA.  
IL TUTTO NON DOVEVA ESSERE DISSIMILE DA QUELLO  
CHE APPARIVA ALL'EPOCA DELLA SUA COSTRUZIONE.**



**LE STANZE DEL CONVENTO SONO STATE, PER MOLTI ANNI, ADIBITE  
AD AULE SCOLASTICHE. IN QUESTI LOCALI SONO STATE  
ALFABETIZZATE GENERAZIONI E GENERAZIONI DI GIOVANI  
CENTOLESI.**

**NELLA FOTO, 04 MAGGIO 1950, IL MAESTRO NICOLA SPERANZA  
CONDUCE GLI ALUNNI IN GITA SCOLASTICA. SULLO SFONDO  
IL CONVENTO E IL VIALE D'ACCESSO.**

**IL PIAZZALE ANTISTANTE IL CONVENTO ERA IL  
CAMPO DI CALCIO DEI RAGAZZI DELL'EPOCA.**



**UNA RARA FOTO (ANNI "30) DEL CONVENTO  
VISTO DA OVEST.**



**NEGLI ANNI "50 ALCUNI LOCALI DEL CONVENTO ERANO  
ADIBITI AD AULE SCOLASTICHE.**



**SOPRA, IL CONVENTO, DOPO LA RISTRUTTURAZIONE DEL  
PIAZZALE ANTISTANTE LA CHIESA, 1991.  
SOTTO, IL MONUMENTO A SAN FRANCESCO , IN VETRO  
COLORATO, COLLOCATO AL CENTRO DEL PIAZZALE  
(PAVIMENTATO) ANTISTANTE LA CHIESA.  
FU INAUGURATO IL 25 GIUGNO 1991.**



**LA TENSIO-STRUTTURA INNANZI ALLA CHIESA. FU ISTALLATA, PER PROTEGGERE I FEDELI DAL SOLE O DALLA PIOGGIA, QUANDO LA CHIESA MADRE ERA CHIUSA PER RISTRUTTURAZIONE.**



Centola  
nto e colonna degli ex Cappuccini

CENTOLA. Spedita a Napoli il 14/5/1938

Editore: R. Infante - Centola. Formato: cm. 9x14. Colore: marroncino.

**LA COLONNA CON LA CROCE DI PIETRA INNALZATA NEL PIAZZALE ANTISTANTE IL CONVENTO.**



**<IN TEMPI PASSATI LA CROCE ERA COLLOCATA AL TERMINE DELL'ACQUEDOTTO A FIANCO DI UNA VASCA CHE FUNGEVA ANCHE DA ABBEVERATOIO (VEDI FIGURA SEGUENTE). ESSA FU DONATA DALLA FAMIGLIA LUPO DI CENTOLA CON RELATIVA COLONNA SU CUI SI ERGE LA CROCE FOGLIATA(...). FU BENEDETTA, IL 13 GIUGNO 1748, DAL PARROCO DON ODOARDO SARACENO (...) LO SCALPELLINO SI CHIAMAVA EMILIANO D'URSO (...) CHE ERA DI FORIA MA RESIDENTE A TORRE ORSAIA DOVE SI ERA SPOSATO> [G. CAMMARANO].**



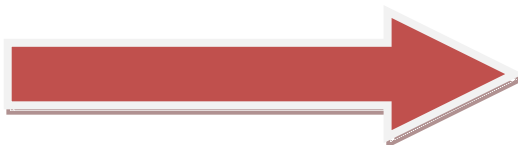
**CENTOLA-LARGO DEL CONVENTO, PRIMI ANNI DEL XX SECOLO.  
LA CROCE È POSIZIONATA NELL'ANGOLO A DESTRA VENENDO  
DAL VIALONE , VICINO ALLA FONTANA E ALLA VASCA  
ABBEVERATOIO.**

---

---

---

**LA CHIESA DEL CONVENTO DI  
SAN FRANCESCO  
CON I SUOI MANUFATTI D'INTERESSE  
ARTISTICO E CULTURALE:  
UN PERCORSO DI VISITA.**

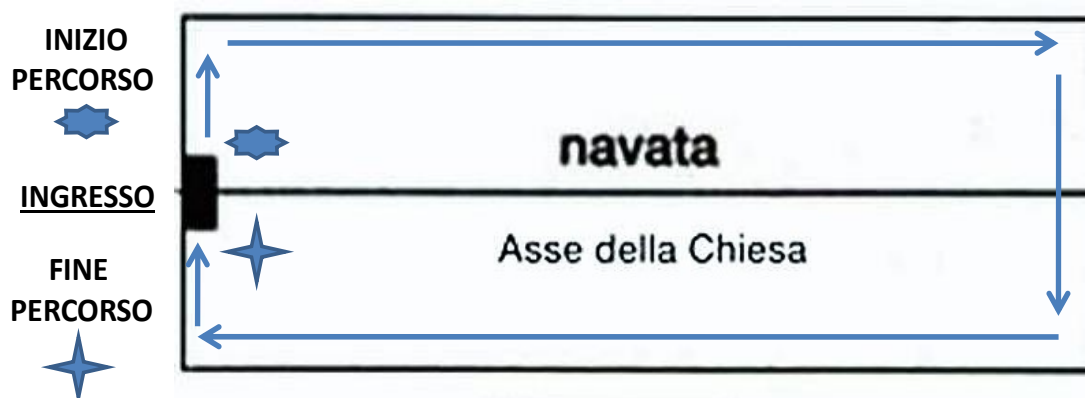




**L'ANTICO PORTONE DI INGRESSO ALLA CHIESA.  
E' IN LEGNO DI CASTAGNO, RISALE AL 1625,  
ANNO IN CUI FU INAUGURATO IL CONVENTO.**

## LA STRUTTURA DELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO AL CONVENTO

LA CHIESA DEL CONVENTO SI COMPONE DI UNA NAVATA  
RETTANGOLARE ( 15, 20 METRI DI LUNGHEZZA, 5,65 METRI DI LARGHEZZA)  
CON TRE CAPPELLE SUL LATO A DESTRA ENTRANDO,  
CHE SI DENOMINANO DALLE STATUE: S. ANTONIO, IMMACOLATA E  
S. LAZZARO (CIASCUNA MISURA 2,57 X 4,70 METRI).  
SOVRASTANTE L'INGRESSO C'È IL CORO O CANTORIA (4,30X 5,65 METRI)  
PER LA PREGHIERA COMUNITARIA DEI FRATI. NELLA CANTORIA SI  
TROVANO UN ANTICO ORGANO E UN LEGGIO, DI SEGUITO DESCRITTI.



**SCHEMA DELLA STRUTTURA DELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO  
CHE SI CARATTERIZZA PER UNA NAVATA RETTANGOLARE.**

**NELLA SOVRASTANTE FIGURA È DELINEATO IL PERCORSO CHE  
PARTENDO DALL'INGRESSO PRINCIPALE È STATO SCELTO PER UNA  
VISITA ALLE OPERE D' ARTE CHE SONO PARTE INTEGRANTE  
DELLA CHIESA.**



**UNA VISTA LONGITUDINALE DELLA CHIESA DEL CONVENTO  
DI SAN FRANCESCO.**

**INIZIO DEL PERCORSO DI VISITA ALLA CHIESA**





**L'ALTARE DI SANT'ALFONSO E' IL PRIMO  
A SINISTRA ENTRANDO.**



**LA STATUA DI SANT'ALFONSO E' DI CARTAPESTA,  
<RISALE AL 1897 PERCHE' PORTA IL NOME DEL CURATORE,  
DOTT. AGUSTINO DE AUGUSTINIS, VISSUTO A QUEL TEMPO>  
[G. CAMMARANO].**



**CROCIFISSO IN CARTAPESTA DEL 1700. LA CROCE, IN LEGNO,  
E' DEL 1600.  
A DX IL QUADRO CHE RAFFIGURA LA "DIVINA MISERICORDIA",  
DONATO DA CRISTINA CARELLI.**

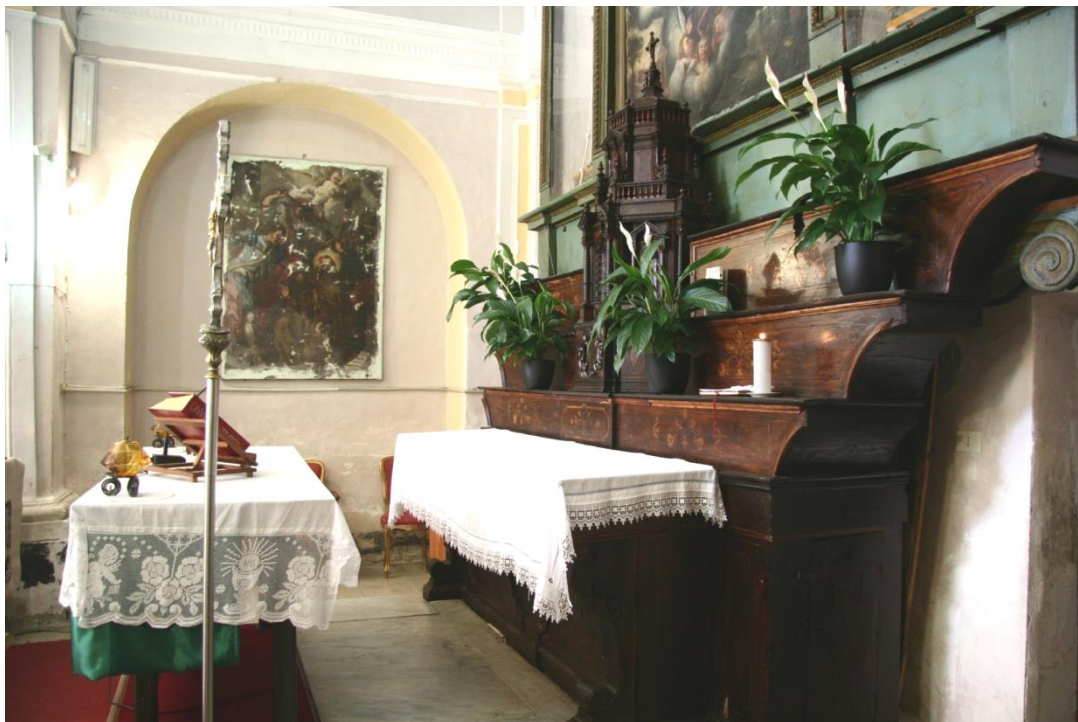


**DIPINTO AD OLIO SU TELA, IL MARTIRIO DI SAN FEDELE DA SIGMARINGEN.**

**IL QUADRO E' IN ESPOSIZIONE IN FONDO ALLA NAVATA A SINISTRA ENTRANDO. APPARE GRAVEMENTE DEGRADATO.**



**L'ALTARE MAGGIORE  
VISTO NEL SUO INSIEME.**



**L'ALTARE IN FABBRICA DEL 1619 SEMBRA CHE SIA STATO RIVESTITO IN LEGNO NEL 1625 DA MASTRO AMEDEO SAVINO DI CASTEL RUGGIERO [G. CAMMARANO].**



**LA BALAUSTRATA IN MARMO POLICROMO CHE SEPARA LA NAVATA DAL PRESBITERIO. IN SECONDO PIANO L'ALTARE POSTCONCILIARE CON ALLA BASE UNA TARGA METALLICA CON RAFFIGURAZIONE RELIGIOSA IN RILIEVO.**



**LA FOTO RITRAE UNA PARTE DELLA GRANDE PALA POSTA AL DISOPRA DELL'ALTARE MAGGIORE DELLA CHIESA DEL CONVENTO DI SAN FRANCESCO. AL CENTRO E' VISIBILE ' IL QUADRO DELL'IMMACOLATA CON SOPRA IL QUADRO RAFFIGURANTE IL PADRETERNO. NELLE DUE NICCHIE A LATO SONO CONSERVATE LE STATUE DI SAN FRANCESCO (A SX) E SAN FELICE (A DX) LA CUI ALTEZZA E' DI 170 CM.**



**LA TELA DELL'IMMACOLATA  
IL QUADRO, SCUOLA BAROCCA NAPOLETANA,  
DATATO 1643, SORMONTA L'ALTARE MAGGIORE.  
FU DONATO DA DON PIETRO CERULLI.  
DELL'AUTORE SI CONOSCE SOLO IL NOME:  
GIOVANNI [G. CAMMARANO].**



**SINISTRA, TABERNAICOLO SCOLPITO IN LEGNO (ALTEZZA CM. 190, LARGHEZZA CM. 88, PROFONDITA' CM. 50). IN STILE BAROCCO, EPOCA 1600, SI INNALZA AL DI SOPRA DELLA MENSA. SI COMPONE DI QUATTRO PIANI SOVRAPPOSTI [G. CAMMARANO].**



**L'ANTICA CAMPANELLA COMUNITARIA DEL  
CONVENTO.**

**<... LA PICCOLA CAMPANA AGGANCIATA AD UN CONGEGNO DI  
LEGNO INFISSO NEL MURO (...) SEGNAVA IL RITMO DELLA VITA  
CONVENTUALE DURANTE LE 24 ORE...> [G. CAMMARANO].  
E' SITUATA IN FONDO ALLA CHIESA A DESTRA ENTRANDO.**



**LA CAPPELLA DI SAN LAZZARO.**





**SOPRA, PARTICOLARI  
PITTORICI CHE  
ABBELLISCONO LA  
CUPOLA DELLA  
CAPPELLA DI  
SAN LAZZARO.**

**SINISTRA, STATUA DI  
SAN LAZZARO, IN  
CARTAPESTA,  
POSIZIONATA NELLA  
NICCHIA  
DELL'OMONIMA  
CAPPELLA.  
RISALE ALLA SECONDA  
META' DEL 1700.**

**QUI DI SEGUITO UNA SERIE DI FOTOGRAFIE CHE DOCUMENTA  
MOMENTI DELLA FESTA DI SAN LAZZARO CHE SI TIENE  
SECONDO LA SEGUENTE PRASSI: L'8 SETTEMBRE LA COMPAGNIA DI  
FEDELI CHE TORNA DAL PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DEL  
SACRO MONTE GELBISON TRASPORTA, INSIEME AD ALTRI  
FEDELI IN ATTESA, LA STATUA DI SAN LAZZARO DALLA CHIESA  
DEL CONVENTO ALLA CHIESA MADRE.  
IL GIORNO DELLA FESTA, DI SOLITO LA TERZA DOMENICA DI  
SETTEMBRE, DOPO LA CELEBRAZIONE DELLA MESSA LA STATUA  
PORTATA A SPALLA DAI FEDELI, ESCE DALLA CHESA E IN PROCESSIONE  
PERCORRE LE VIE STORICHE DEL PAESE.  
QUINDI È RIPORTATA NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO  
AL CONVENTO.**



**ANNI '50, FESTA DI SAN LAZZARO, LA PROCESSIONE DAL  
CONVENTO SI DIRIGE VERSO LA PIAZZA.**



**SOPRA, 1953, FESTA DI S. LAZZARO, LA PROCESSIONE È INNANZI ALLA CHIESA MADRE.**

**SOTTO, ANNI "50, LA PROCESSIONE DI S.LAZZARO A SAN SEBASTIANO.**



**ANNI '60, FESTA DI SAN LAZZARO, LA PROCESSIONE IN PIAZZA  
SAN NICOLA DI MIRA.**



**ANNI '60, FESTA DI SAN LAZZARO, LA PROCESSIONE TRA VIA ROMA E VIA TALAMO (SOPRA), ALLA SERRA (SOTTO).**



**SX, STATUA  
DELL'IMMACOLATA.  
CX, PARTICOLORE  
PITTORICO  
DELLA VOLTA  
DELLA CAPPELLA  
DELL'IMMACOLATA.**



**GRUPPO SCULTOREO IN LEGNO, DICIASSETTESIMO SECOLO, DOVE SONO RAPPRESENTATI: L'ARCANGELO RAFFAELE, TOBIOLO, FIGLIO DI TOBIA, SEDUTO SU UN MUCCHIO DI PIETRE PRESSO IL FIUME TIGRI CON UN CANE E UN GROSSO PESCE.**



**STATUA LIGNEA, A MEZZO BUSTO, DI SANTO NICOLA, "IL VECCHIO".  
RISALE AL SEDICESIMO-DICIASSETTESIMO SECOLO.  
RESTAURATA A CURA DI DONATO SCIANNI.  
NOTASI IL PARTICOLARE DELLE TRE SFERE D'ORO.**

*le tre sfere dorate, ricordano un episodio della vita del Santo. <Egli venne a conoscere il caso di una famiglia nobile e ricca, caduta in miseria. Il padre, vergognoso dello stato di povertà in cui versava, decise di avviare le figlie alla prostituzione. Nicola, nascostamente, lasciò scivolare dalla finestra dell'abitazione dell'uomo tre palle d'oro con le quali il padre poté maritare le figlie e risparmiare loro l'onta della prostituzione>.*



**LA CAPPELLA DI SANT'ANTONIO. LA PRIMA A DESTRA DI CHI ENTRA.**



**LA VOLTA AFFRESCATA DELLA CAPPELLA DI S. ANTONIO.**



**LA STATUA DI  
SANT'ANTONIO  
NELLA NICCHIA  
POSIZIONATA  
NELL'OMONIMA  
CAPPELLA.  
RISALE AL XVII  
SECOLO,  
E' ALTA CIRCA  
170 CM.**

**LA PROCESSIONE DELLE TRE  
STATUE CONVENTUALI, S.  
ANTONIO, S. FELICE E S.  
FRANCESCO IN OCCASIONE DELLE  
FESTE CELEBRATIVE**





**I TRE SANTI CONVENTUALI; DA SX, S. FRANCESCO, S. ANTONIO, S. FELICE. LE STATUE, MOLTO PESANTI, RISALGONO AL SECOLO XVII.**

### **LA PROCESSIONE DELLA TRE STATUE CONVENTUALI**

<fino al 1806, in occasione della festa di San Francesco, le tre statue, a cura dei padri francescani, erano portati in processione dalla chiesa del convento al calvario, praticamente all'attuale incrocio tra via del Convento e via Talamo. A partire dal 1807, dietro la spinta della popolazione, appoggiata dall'allora sindaco avv. Nicola Lupo, le tre statue, la sera del 03 ottobre, furono portate in processione fino alla chiesa madre di San Nicola di Mira dove furono deposte. Quindi la mattina del 04 ottobre, festa di San Francesco, furono officiate due messe, la prima dal Parroco, la seconda dal Padre Guardiano. La stessa sera le statue furono portate in processione per le vie del paese. Quindi la processione si diresse verso il convento dove le statue furono ricollocate nella chiesa di San Francesco. Questa procedura, depurata dalla parte che riguardava i frati, è ancora oggi seguita nella ricorrenza della festa di San Francesco e di Sant'Antonio.> [G. Cammarano].

### **QUI DI SEGUITO UNA SERIE DI FOTOGRAFIE CHE DOCUMENTA MOMENTI DELLA FESTA DI SANT'ANTONIO A CENTOLA**



**LA FESTA DI S. ANTONIO, LE TRE STATUE, S. ANTONIO, S. FRANCESCO E S. FELICE, PORTATI INSIEME IN PROCESSIONE. SOPRA, INNANZI ALLA CHIESETTA DEL PADRETERNO. SOTTO, USCITA DALLA CHIESA MADRE, ANNI '50.**



**FESTA DI S. ANTONIO, LA PROCESSIONE AL RIONE SERRA, ANNI "50-60.**



**FESTA DI S. ANTONIO,  
ANNI "60. SOPRA LA  
PROCESSIONE IN  
VIA TASSO. SX, LA  
PROCESSIONE  
ALLA DISCESA  
DELLA PIAZZA, VIA  
ROMA.  
LE STATUE DEI TRE  
SANTI RITORNANO AL  
CONVENTO,  
ANNI 1950-60.**



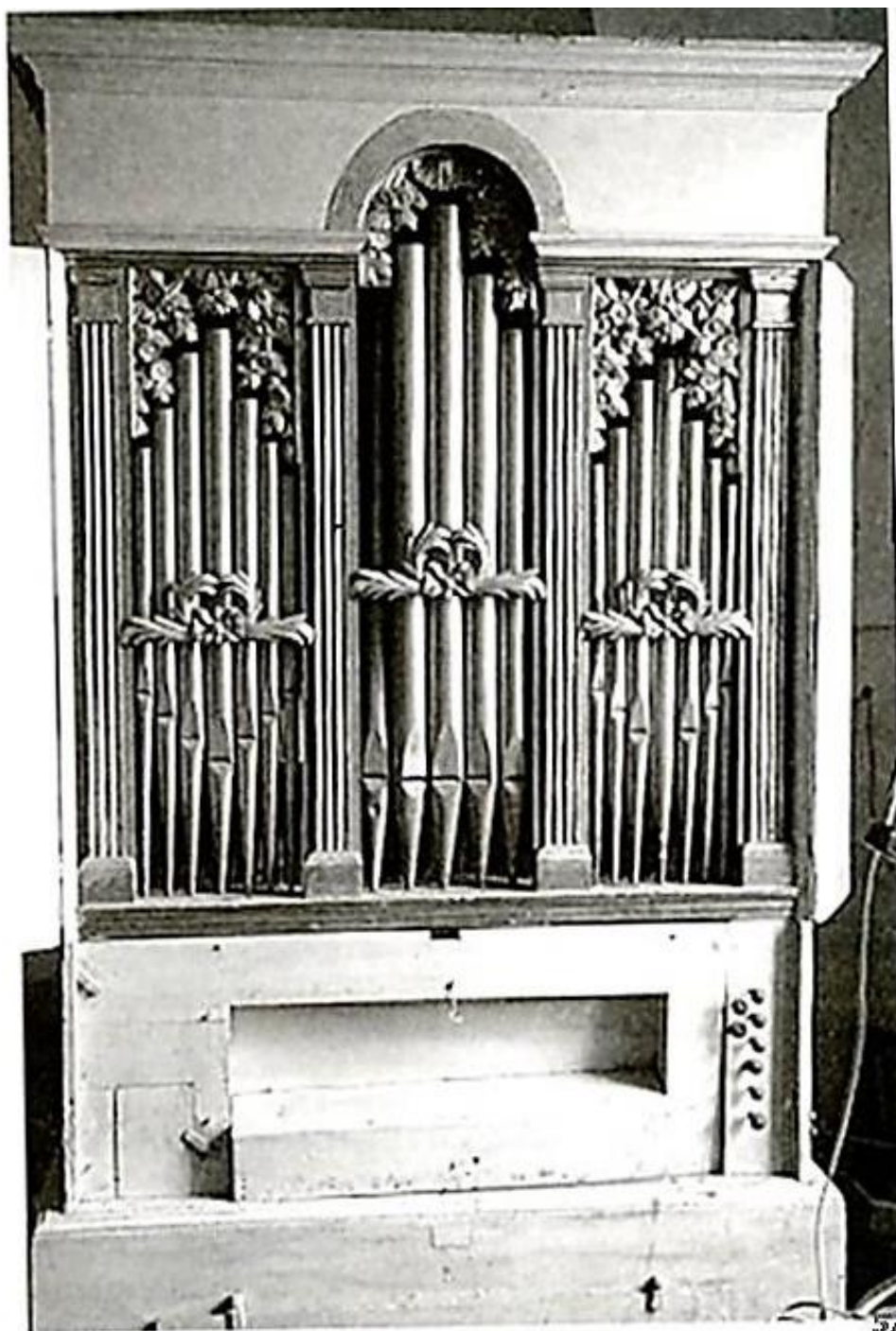
**LA STATUA DI SANTA LUCIA.  
MARTIRE CRISTIANA, MORTA DURANTE  
LE PERSECUZIONI DI DIOCLEZIANO A SIRACUSA.  
È LA PROTETTRICE DEGLI OCCHI, DEI CIECHI, E  
DEGLI SCALPELLINI.  
L'ULTIMO RESTAURO RISALE AL 1892.  
E' CUSTODITA NELLA CAPPELLA DI SANT'ANTONIO.**



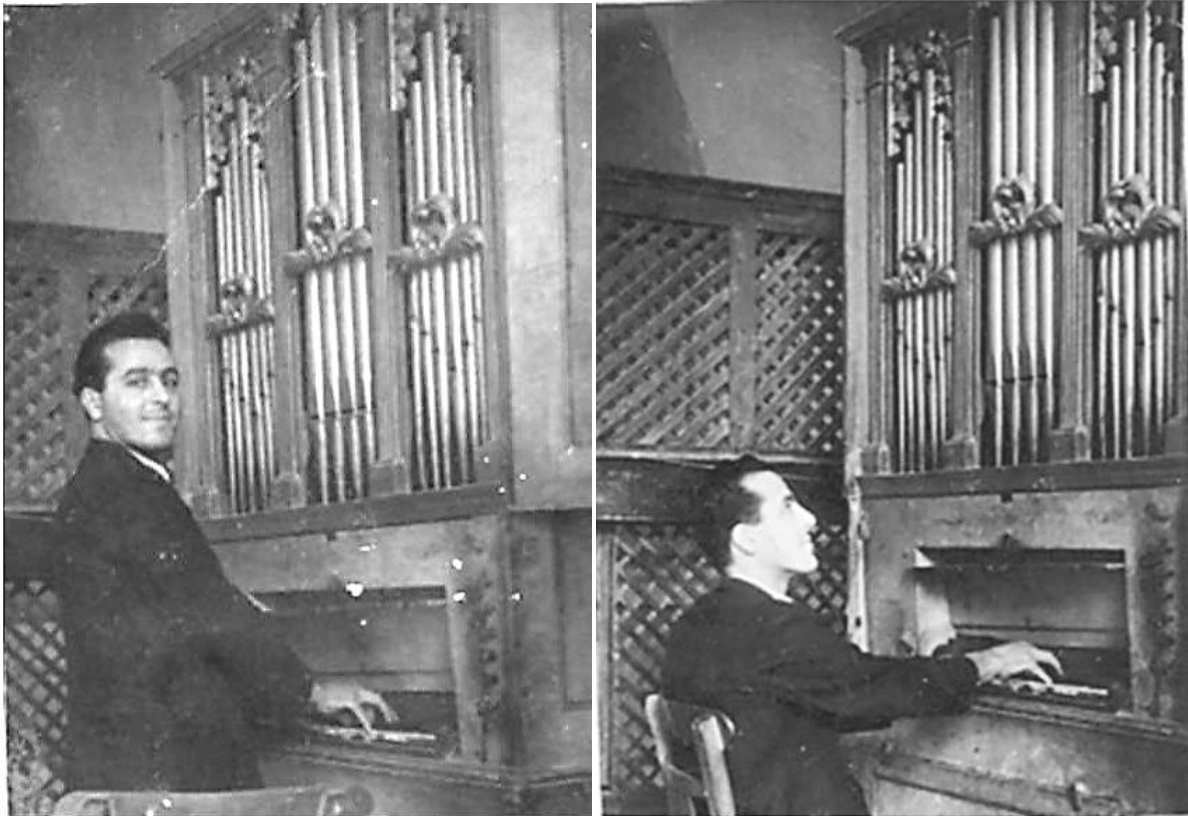
**VISTA DEL “CORO”, SOVRASTANTE L’ENTRATA DELLA CHIESA (4,30 X 5,65 M. ). <ERA SUFFICIENTE PER LA RECITA DELL’UFFICIATURA PER OLTRE 20 PERSONE> [G. CAMMARANO].  
NEL CORO ERA COLLOCATO L’ORGANO E IL GRANDE LEGGIO, VEDI FIGURE DI SEGUITO RIPORTATE**



**ANTICO LEGGIO IN LEGNO DI CASTAGNO.  
< (...) ALTEZZA M. 2,30. SI DIVIDE IN DUE CORPI; LA BASE È A FORMA DI MOBILETTO. LA PARTE SUPERIORE È GIREVOLE. ALLA CIMA SI INNESTA UN BRACCIO SUL QUALE SI APPENDEVA LA LUCERNA AD OLIO> [G. CAMMARANO].**



**ANTICO ORGANO**  
**LA CUI COSTRUZIONE RISALE PROBABILMENTE AL SECOLO**  
**DICIOTTESIMO**  
*<FU INAUGURATO DA P. SILVESTRO, VENUTO DA*  
*LAGONEGRO, PER INSEGNARE MUSICA NEL CONVENTO>*  
**[G. CAMMARANO].**



**ANIELLO SCIANNI ALL'ORGANO DELLA CHIESA DEL CONVENTO  
DI SAN FRANCESCO, ANNI "50.**



**CONVENTO DI SAN  
FRANCESCO.  
CORRIDOIO INTERNO  
CHE IMMETTE  
NEI GIARDINI A SUD.  
AL DI SOPRA DELLA  
PORTA NOTASI IL  
QUADRO DI  
S. GIUSEPPE.**



**SX, IL QUADRO, DIPINTO AD OLIO SU TELA, CHE RAFFIGURA  
SAN GIUSEPPE.**

**DX, ANTICA E ARTISTICA FONTANA IN PIETRA COLLOCATA  
ALL'INTERNO DELLA SACRESTIA.**



**LA CISTERNA DEL  
1600.  
IN ESSA ERANO  
CONVOGLIATE  
LE ACQUE PIOVANE.**



**DUE PORTE, A SX E A DX DELL'ALTARE MAGGIORE,  
CHE DALLA CHIESA IMMETTONO NELLA SACRESTIA.**

**LA PORTA A SX RECA SCALFITO:**

***“BUSSOLA FATTA DA FRATE ANTONIO DE SANTIS, DI FU BENIAMINO  
E ROSARIA DE NOVELLIS BASILICATA MARSICO NUOVO S. FRANCE”.***

**SULLA PORTA A DX E' INCISO:**

***“CON ELEMOSINA RACCOLTA DA FORESTIERI E PAESANI  
S. FRANCESCO DI ASSISI”.***

**QUESTE SCRITTE FURONO FATTE DA UN MISTERIOSO FRATE,  
CERCATORE, CHIAMATO, “ZI MONACO”, CHE PER MOLTI ANNI  
VISSE IN ODORE DI SANTITA' NEL CONVENTO DOVE TRASCORSE  
22 ANNI DELLA SUA VITA, DAL 1915 AL 1937, SVOLGENDO LA  
FUNZIONE DI DI CUSTODE.**

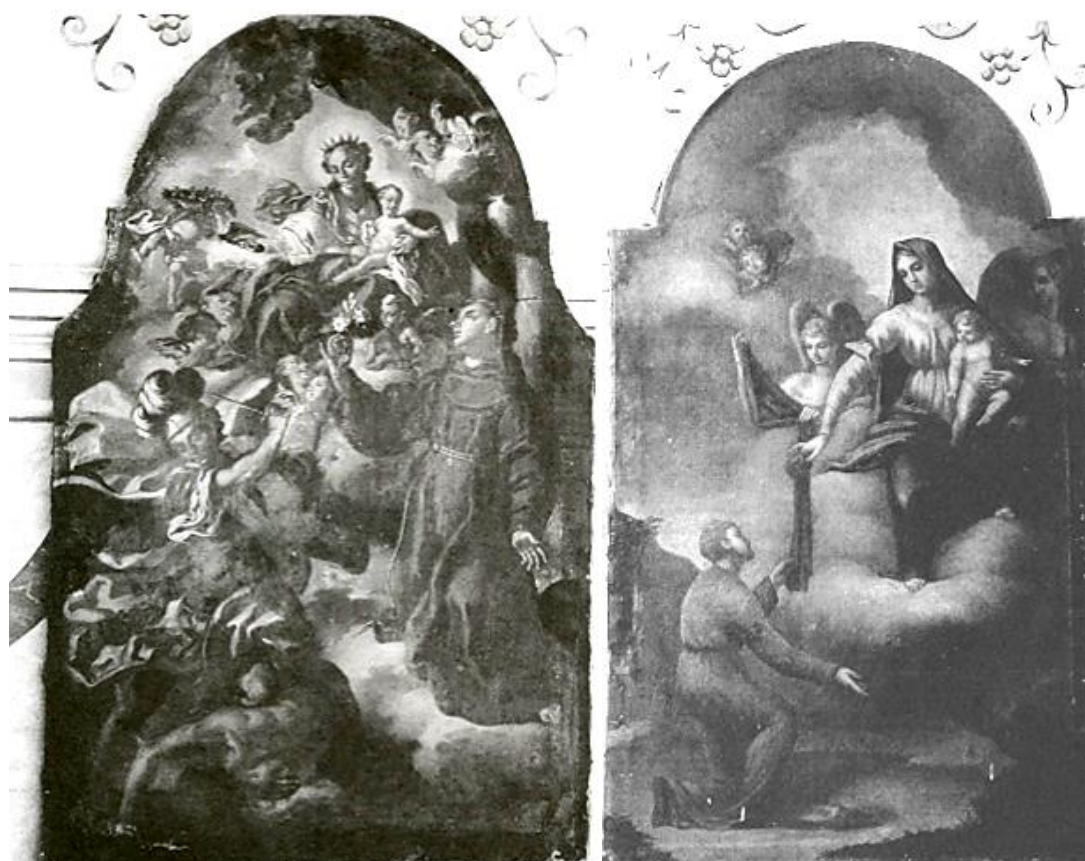


**FOTOGRAFIA DI “ZI MONACO”, CUSTODE DEL CONVENTO E FRATE QUESTUANTE. IL CROCIFISSO CHE PORTAVA APPESO AL CORDONE SI TROVA IN ESPOSIZIONE, DONATO DALLA FAMIGLIA GAMBARDELLA, NEL “MUSEO DELLE TESTIMONIANZE E DELLA MEMORIA” DEL COMUNE DI CENTOLA.**

**NEL DONARLA, LA FAMIGLIA HA SCRITTO:**

**<QUANDO IL MISTERIOSO FRATE, ANTONIO DE SANTIS (...) IL 26 01 1937 MORI', DELLE COSE DI QUESTA TERRA LASCIO' SOLO UNA CROCE. CHI CURO' LA SEPOLTURA DI ZI MONACO CONSEGNO' LA CROCE AL SIG. MICHELE GAMBARDELLA ALL'EPOCA PODESTA' DI CENTOLA.**

**OGGI, 30 01 16 LA FAMGLIA GAMBARDELLA LA DONA AL “MUSEO COMUNALE DELLE TESIMONIANZE E DELLA MEMORIA” PER SERBARNE IL RICORDO>.**



**SX, DIPINTO AD OLIO SU TELA CHE RAFFIGURA S. ANTONIO DI PADOVA  
IN GLORIA, A FIRMA DI BATTISTA PANTALEONI.**

**DX, DIPINTO AD OLIO SU TELA CHE RAFFIGURA LA MADONNA DEL  
CARMINE CHE DA LO SCAPOLARE A SAN SIMONE SCUOLA DEL  
SOLIMENE [G. CAMMARANO].**

**QUESTI QUADRI NON SONO PIU'NELLA CHIESA DEL CONVENTO,  
PROBABILMENTE, SONO' CONSERVATI PRESSO LA DIOCESI DI VALLO.**

**VECCHIO  
CONVENTO**

**POESIA DI  
VINCENZO  
MARTUSCELLI**

**Da "Canti  
dell'adolescenza"  
Napoli (1911) [4].**

**Da achivio di Ezio  
Martuscelli**

Vecchio convento solitario e muto  
che ti adergi tra il verde dei vigneti,  
come sei triste, quante truci istorie  
entro i crepacci de le tue pareti !

Serpono i rovi su l'infrante soglie  
e l'edera s'aggroppa saliente:  
non più querule preci o suoni d'organo,  
ma' un coro d'uccelletti al sol tepente.

Eppur quante miserie, quante vite  
da l'assillo spietato del rimorso  
rose non conoscete, o vecchi ruderi,  
quali rimpianti sul cammin già corso !

A la vostr'ombra non trovo la pace,  
nè più del sole e de la via ristoro  
siccome un giorno qui chiusi non ebbero  
tregua i conversi a le sciagure loro,

Chè voi mi risvegliate ne la mente  
mille ricordi de la fanciullezza,  
quando cercavo il vostro gran silenzio  
per celare una gioia o un'amarezza.

E guardavo laggìù perdersi il giorno  
o al monte sorger l'alba, sconfinite  
plaghe sognando a l'avvenire roseo  
che ridea di speranze immacolate.

Quel giorno no, ma ora tra le ruine  
veggo passare in lenta processione  
faccè emaciate dal pallor funereo  
sotto il cappuccio ver la terra prone.

Ed in ciascuna leggo un disinganno,  
trovo un rimpianto amaro del passato  
e come il cenno d'un triste rimprovero  
a l'animo ribelle e non domato.

Tacite ombre consunte dal dolore,  
non rimpiangete chi forse ha sofferto  
al par di voi: me de la vita il vortice  
richiama ancora al battagliaire incerto.

Io non invoco al vostro Dio la pace  
che con lunghi tormenti invan chiedeste  
e non l'oblio; ma al travagliato spirito  
chieggo forza a la pugna e a le tempeste

Me non tormentan le vane paure,  
nè col cilicio de l'eternità  
agogno a la conquista: a me sol ardono  
in petto i fuochi de la libertà.

Io vivere e combatter per l'ideà  
che luminosa sorride al pensiero  
ancora bramo, attendere a le nobili  
e faticose conquiste del vero.

Dileguansi i fantasmi e la tristezza  
e tornan le ruine ne l'ardore  
de 'l sol mute, Pei campi un canto libراسي  
inneggiante a la vita ed a l'amore.



## **CENTOLA CAPPELLA DELLA SS. TRINITÀ, AL PADRETERNO**



**EDIFICATA NEL XV SECOLO  
DALLA FAMIGLIA LUPO  
IN CONTRADA "SERRA".  
FU RISTRUTTURATA  
NEL XIX SECOLO. NEL 1869  
FU RIAPERTA AL CULTO COL  
NOME DI CAPPELLA DELLA  
SS. TRINITÀ.**



**Storia da cCammarano-AGGiUNGERE**

Nel riferimento [<https://necrologie.repubblica.it/chiese/provincia-86-salerno/citta-1957-centola/4914-cappella-della-santissima-trinita/descrizione#tab>] la cappella è così descritta: <La cappella si trova nel centro storico di Centola. Affaccia sulla omonima piazza della SS. Trinità ed è sopraelevata rispetto ad essa di sei gradini. Planimetricamente il piccolo edificio di culto è articolato in un unico ambiente che termina con l'altare preconciliare in fondo all'aula. Sotto il profilo estetico la cappella all'esterno ha un carattere sobrio senza alcun tipo di apparato decorativo. Il fronte principale è connotato dalla presenza di una veletta campanaria. All'interno la cappella presenta il solo altare maggiore a muro.

*Coperture: Tetto a due falde con struttura lignea e copertura in coppi e controcoppi. L'aula è separata dal sottotetto da un solaio piano.*

*Impianto strutturale: Strutture verticali: muratura portante di pietrame calcareo. Strutture di copertura costituita da solaio piano con sovrastanti travi lignee.*

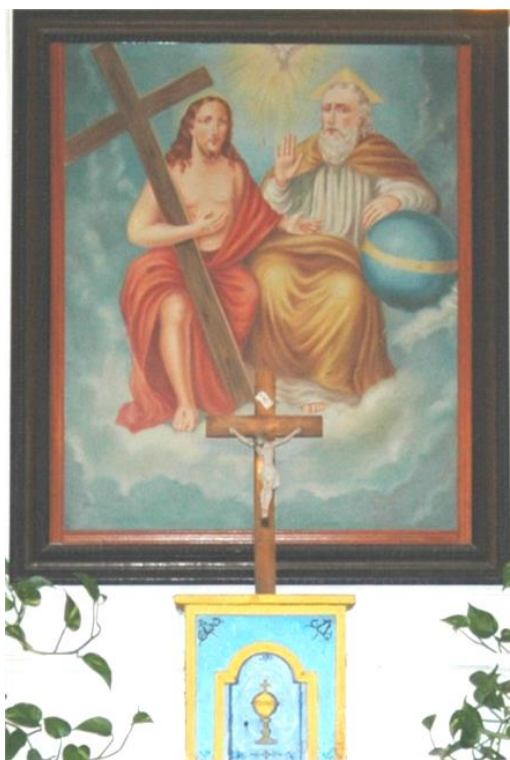
*Pavimenti e pavimentazioni: Pavimento in monocottura di ceramica.*

*Scale: Scala esterna con 6 pedate in lastre di porfido ad opera incerta. Il tappeto centrale è in tessere di marmo di carrara.*

*(...) Il Vescovo Maglione, dopo aver visitato la chiesa parrocchiale di Centola, visita le cappelle dell'abitato. Per la prima volta nelle visite pastorali si fa menzione della cappella Mons. Jacuzio durante la visita pastorale a Centola visita la cappella della SS. Trinità >.*



**INTERNO DELLA CAPPELLA DELLA SS. TRINITA'.**



**SOPRA, A SX, IL QUADRO DEDICATO ALLA SS. TRINITA (IL PADRE, IL FIGLIOLO E LO SPIRITO SANTO) POSTO SOPRA L'ALTARE. A DX LA STATUA DI SANT'ANNA A FIANCO DELL'ALTARE. SOTTO, I QUADRI, FORTEMENTE DEGRADATI, RAFFIGURANO SAN PIETRO E SAN PAOLO. SONO APPESI RISPETTIVAMENTE ALLE PARETI A SX E A DX ENTRANDO.**



## **CENTOLA, MUSEO COMUNALE DELLE “TESTIMONIANZE E DELLA MEMORIA”**



**INAUGURATO NEL 2013, E' IN  
VIA T. TASSO. L'ASSOCIAZIONE  
“PROGETTO CENTOLA” NE  
CURA L'ALLESTIMENTO, LA  
GESTIONE E PROVVEDE ALLA  
CONSERVAZIONE DEGLI  
OGGETTI DATI IN FRUIZIONE  
DAI CITTADINI.**



Qui di seguito sono mostrate le immagini di alcuni degli oggetti conservati presso il  
**“Museo delle Testimonianze e della Memoria” del Comune di Centola.**



**ANTICO MANGANO O GRAMOLA PER LA LAVORAZIONE DEL LINO.  
HA LA FUNZIONE DI MACIULLARE LE PARTI LEGNOSE  
DELLO STELO E LIBERARE LE FIBRE.**

**F. Rippa**  
**EBULLIOMETRI**  
**Apparecchi Enologici di precisione**

Milano  
 Via Francesco Nullo, 6  
 Per Telegrammi:  
 RIPPA NULLO 6 - MILANO

L'Ebulliometro è uno strumento destinato a determinare esattamente la ricchezza alcoolica dei vini e dei liquidi alcoolici.

Esportazione in Spagna, Germania, Argentina e Stati Uniti d'America

**Ebulliometri Rippa**

Apparecchi **Nazionali**, che per costanza e precisione assoluta, uguagliano e superano, quanto di meglio è stato prodotto in questo campo nella stessa Francia, culla dell'Ebulliometro.

**Materiale sceltissimo - Termometri Originali Calibrati - Scala divisa al decimo di grado, di perfetta taratura, e di facile lettura.**

Tutti gli **EBULLIOMETRI RIPPA**, sono muniti di **Certificato di garanzia**, e l'apparecchio che non dovesse dare esattamente i risultati tecnici del **Malligand Originale**, viene da noi immediatamente sostituito, oppure a richiesta si rimborsa l'importo pagato.

**EBULLIOMETRO RIPPA - Tipo Malligand, Modello normale**

Completo in cassetta, certificato di garanzia e istruzione	L. 140.—
Lo stesso, completo in elegante valigetta astuccio	„ 150.—

Spedizioni a mezzo pacco postale Franco di porto e di imballo nel Regno **CONTRO ASSEGNO**

**si RIPARANO e si rimettono a nuovo con GARANZIA di assoluta precisione EBULLIOMETRI di qualsiasi marca compresi gli Originali Malligand a PREZZI MODICISSIMI**



(Tipo Malligand)  
L. 140





**ANTICA PRESSA MANUALE PER LA TORCHIATURA DEI RASPI  
E DELLE BUCCE. ERA EFFETTUATA PER RECUPERARE IL  
MOSTO TRATTENUTO NELLE VINACCE.  
L'OPERAZIONE, DI SOLITO, ERA FATTA SUBITO DOPO LA SVINATURA.**



**SOPRA, DIARIO DELLA PRIGIONIA, GUERRA 1915-18, DEL TENENTE ANTONIO MARTUSCELLI, CON LETTERE/CARTOLINE SCAMBIATE CON LA FAMIGLIA.  
SOTTO, GUERRA 1915-18, ANTONIO MARTUSCELLI  
TENENTE DEL 1° ARTIGLIERIA PESANTE CAMPALE, AL FRONTE.**



**SOPRA, ESEMPLARE DI "TUFA" O TROMBA MARINA, ARCAICO STRUMENTO A FIATO RICAVATO DALLE CONCHIGLIE "*CHARONIA TRITONIS*" E "*CHARONIA NODIFERA*". ERA USATA DAI MARINAI PER COMUNICARE CON ALTRE BARCHE E PER AVVISARE LE DONNE CHE STAVANO PER ARRIVARRE IN PORTO E CHE DOVEVANO FARSI TROVARE PRONTE A PORTARE IL PESCATO IN VENDITA NEI PAESI VICINI.**

**SOTTO, ANTICA ANCORA RITROVATA NEI FONDALI DEL PORTO DI PALINURO.**



**VETUSTI CONTENITORI IN TERRACOTTA PER IL TRASPORTO DELL'ACQUA QUANDO NEI PAESI, IN ASSENZA DI ACQUEDOTTO, CI SI RIFORMIVA ALLE FONTANE COMUNALI DI VIA TALAMO (CENTOLA) E DI VIA FRATELLI CAPOZZOLI (PALINURO). VEDI FIGURE SOTTO RIPORTATE.**



**ANNI '50, DONNE DI PALINURO ATTINGONO ACQUA ALLA ANTICA FONTE DI VIA FRATELLI CAPOZZOLI.**



**ANNI "40, CENTOLA, LA FONTANA VECCHIA.  
DA SX, VINCENZO MARTUSCELLI, CARLO E ANTONIO RINALDI.**



**ANTICHE FOTOGRAFIE SULL'EMIGRAZIONE. SX, SALVATORE VILLANO E  
GIULIA D'URSO, BARRANQUILLA, COLUMBIA, 1896. DX, NEW YORK, 1885, DA  
SINISTRA: FRANCESCO CICCARIELLO, CLEMENTE PACE,  
FERDINANDO CAMMARANO E GIOVANNI PACE.**



**CONTENITORE PER DAGHERROTIPO (1856-57), IN GUTTAPERCA, COMMERCIALIZZATO DALLA "UNION".**



**SINISTRA, PROIETTORE CINEMATOGRAFICO USATO NEGLI ANNI “40-50  
NEL PRIMO E ULTIMO CINEMA DI CENTOLA, ALLA SERRA, VOLUTO DA  
RAFFAELE RINALDI.**

**DESTRA, I LOCALI ALLA SERRA DOVE ERA LOCATO IL CINEMA DI CENTOLA,  
PRIMA DI ESSERE STATI RISTRUTTURATI.**



**SOPRA, GRAMMOFONO, ANNI 1920-30, CARICAMENTO A MOLLA CON MANOVELLA ESTRAIBILE, MARCA VOCE DEL PADRONE, PER DISCHI A 78 GIRI, IN BACHELITE. DOTATO DI SISTEMA PER LA REGOLAZIONE DEL NUMERO DI GIRI E FRENO.**

**SOTTO, STORICA-ANTICA RADIOMARELLI, MOD 115, D' EPOCA, ANNO 1950/51.**



**SOPRA, MACCHINA PER CUCIRE A PEDALE, MARCA SINGER, USATA  
COMUNEMENTE DALLE SARTE DI CENTOLA, ANNI "40-50.  
SOTTO, ANTICHI FERRI DA STIRO: A CARBONE, A RISCALDAMENTO SU  
BRACE, AD ENERGIA ELETTRICA.**



**SOPRA, QUANDO NON C'ERA ANCORA LA LUCE ELETTRICA.  
LUCERNE E LAMPADIE AD OLIO, PETROLIO E ACETILENE.  
SOTTO, L'ERA DEL CAVALLO E DELL'ASINO.  
SX, ELEGANTI FINIMENTI PER CARRETTI O "TRAINI".  
DX, BASTO PER ASINO.**



**MEDAGLIA DELL'UNITA' D'ITALIA CONCESSA ALLA MEMORIA DI  
BASILE GIOVANNI.**



**CENTOLA, IL MONUMENTO AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE,  
IN VIA ROMA. SU LASTRE DI MARMO SONO INCISI I NOMI  
DI QUANTI PERSERO LA VITA COMBATTENDO PER  
L'ONORE DELLA PATRIA.**

**SOLDATI CENTOLESI CADUTI IN GUERRA, I CUI NOMI SONO INCISI SUL MARMO DEL MONUMENTO**



**SOLDATI CENTOLESI CADUTI NELLA GRANDE GUERRA 1915-1918 I CUI NOMI SONO INCISI SUL MARMO DEL MONUMENTO AI CADUTI**

